

# ANCHE FERRAGOSTO E' PASSATO

# Valentina a Praga



Romani di Ferragosto

## 80 morti sulle strade in una settimana - 6 milioni di auto - Niente esodo per gli abitanti di Amelia: tutti a vedere l'imperatore

I meteorologi non hanno avuto completamente ragione. Le previsioni del tempo annunciavano, per il giorno di Ferragosto, burrasche e temporali. Invece si è verificata l'ipotesi meno catastrofica. Per Ferragosto, cioè, ha fatto molto caldo, un caldo appiccicoso, in cui, in provincia, 550 uomini della « Stradale » hanno percorso oltre 28 mila chilometri intervenendo in 197 casi di avaria. Le strade della Campania sono state percorse in lungo e in largo da 280 mila veicoli. Sulla costa della Sicilia orientale, le auto in circolazione sono state 230 mila. La maggiore affluenza di auto cariche di turisti si è avuta nella zona di Messina dove gli speciali apparecchi della Polizia hanno censurato 103 mila veicoli. In Sicilia, si sono verificati quattro gravi incidenti stradali con un bilancio di 5 morti e 10 feriti.

Il tempo, particolarmente afoso, ha fatto salire, in alcune località, il termometro a punte record. A Terzi, la temperatura di mercurio ha raggiunto i 38 gradi all'ombra; in alcune località della Sardegna i 40 gradi e a Matera i 41.

Lungo le spiagge marine e le riviere lacustri dove migliaia di persone hanno cercato un rifugio dal caldo, numerose sono state le vittime per annegamento, quasi tutte fra i giovanissimi. Due cugini di sedici anni sono annegati a Latina; tre giovani sulle coste calabresi. Stando alle notizie riportate dagli agenzie ieri e l'altro ieri, dodici giovani sono morti annegati.

Due giovani scalatori — Sandro Figlio di 25 anni da Cantù e Fiorella Moretti di 22 anni da Milano — sono precipitati nel tentativo di scalare sulla via Tissi il massiccio del Corno. Il loro corpo, dopo un pauroso volo di 500 metri si sono sfracellati sulle rocce. Un altro giovanissimo alpinista, Mauro Martini di 17 anni è precipitato e morto in val Gardena.

Alla provincia di Terni, apprende il record della notizia più curiosa di Ferragosto. Se in ogni città d'Italia, migliaia di persone hanno lasciato le loro case, per trascorrere un giorno di vacanza, ad Amelia, invece, un piccolo paese del terzino, i cittadini hanno rinunciato all'esodo di Ferragosto. Tutta colpa di una statua in bronzo che risale al primo secolo dell'impero romano. Questi i fatti: qualche giorno fa, durante alcuni lavori di scavo, veniva alla luce una statua di un imperatore romano. Lo ispettorato archeologico di Perugia, ne decideva il trasporto nel museo della città.

Ma il sindaco di Amelia, appoggiato dalla cittadinanza, emetteva una ordinanza con la quale stabiliva che la statua doveva rimanere sul posto. Quasi subito, si costituì un comitato in difesa della « statua della rinascita ameliniana », come la battezzavano gli abitanti del paese. Del comitato entravano a far parte il sindaco, il vescovo, i rappresentanti della « Pro Loca », i rappresentanti dei partiti politici e i membri della locale associazione stampa. La decisione, insomma, era unanime: la statua non doveva essere consegnata in nessun modo. Tutti si accorsero, però, che quel frammento di antichità come all'oggetto che avrebbe potuto modificare, in futuro, la situazione del paese. Con la statua sistemata in un bel museo, da costruire nel giro di un anno o due sarebbero sicuramente accorsi turisti da ogni parte del mondo. Anche i comuni della provincia di Terni si pronunciarono ufficialmente a favore della decisione presa dagli abitanti di Amelia. La statua doveva rimanere dov'era, a tutela del turismo.



PRAGA, 16.

Praga ha riservato accoglienze trionfali alla cosmonauta sovietica Valentina Tereshkova giunta ieri, su invito del Comitato centrale del Partito comunista, del Presidente della Repubblica e del governo cecoslovacco. Al palazzo dello Sport questa sera ha avuto luogo un grande raduno popolare nel corso del quale i praguesi hanno festeggiato la giovane ospite.

Una donna che ha viaggiato nel cosmo, lungo il percorso dall'aeroporto al castello dove ha sede la Presidenza della Repubblica. Qui, nel corso di una solenne cerimonia, Valentina Tereshkova è stata insignita della medaglia di eroe del lavoro socialista. L'eroina ha ricevuto anche altre decorazioni fra cui una placca d'oro dell'Accademia cecoslovacca delle scienze che gliel'ha conferita per « speciali servizi resi alla scienza ».

Nel pomeriggio di ieri, in onore della cosmonauta, ha avuto luogo un grande ricevimento offerto dal Presidente Novotny, con l'intervento delle maggiori personalità del mondo politico e culturale di Praga e del corpo diplomatico. Nei prossimi giorni Valentina Tereshkova visiterà istituzioni e fabbriche delle regioni di Praga, Bratislava e Ostrava. Il suo ritorno nell'URSS è previsto per il 21 agosto.

## La terra trema ovunque

# Nuovi terremoti in Umbria e Lucania

### Scosse a Skopje, Tokio e in varie zone del Cile e del Perù

SPOLETO, 16. Gli abitanti di Morgnano, Unciano, Terraglia e Terzo la Pieve (Spoleto) hanno concluso la giornata di Ferragosto con un terribile spavento: verso le 20,20 di ieri sera una forte scossa di terremoto ha fatto tremare per alcuni secondi le loro case, all'esodo di Ferragosto. Tutta colpa di una statua in bronzo che risale al primo secolo dell'impero romano. Questi i fatti: qualche giorno fa, durante alcuni lavori di scavo, veniva alla luce una statua di un imperatore romano. Lo ispettorato archeologico di Perugia, ne decideva il trasporto nel museo della città.

Una forte scossa tellurica è stata avvertita anche a Pavia. Due violentissime scosse, più forti di quella che ha distrutto Skopje, sono state registrate ieri alle estremità opposte della Terra — Pacifico settentrionale e Sud America. Fortunatamente, a quanto pare, i due sismi non hanno colpito zone popolate.

La prima scossa, registrata dagli osservatori di Mosca e Uppsala (Svezia), ha fatto tremare per 20 secondi gli edifici del centro di Tokio. Si calcola che il suo epicentro sia stato 60 Km. sotto terra, nell'oceano Pacifico. Undici ore più tardi, alle 10,35 locali — 12,35 italiane — veniva registrata dai sismologi dell'Università di California, una scossa ancora più forte, localizzata al confine tra il Perù e il Cile. La sua intensità — 8,25 della scala Richter — è stata pari a quella che, nel 1860, distrusse quasi completamente San Francisco. A Chicago gli sismi non hanno retto all'intensità del sisma e sono saltati.

## Quasi 3 milioni e mezzo di auto in Italia

# Motorizzazione: grave squilibrio fra Nord e Sud

Le autovetture circolanti in Italia alla data del 1. agosto 1963 sono state 2.839.000. L'Automobil Club d'Italia — erano 3 milioni e 450 mila. La circolazione di autovetture nel nostro paese aumenta con un ritmo medio di oltre 70 mila unità al mese. Nel primo semestre dell'anno in corso sono entrate in circolazione 500 mila nuove autovetture e sono state immatricolate al pubblico registro automobilistico durante l'intero 1962.

Alla data del 1. gennaio 1963 circolavano in Italia 3 milioni 639 autovetture. Il 56,5% delle autovetture è concentrato nell'Italia settentrionale, il 24,8% nell'Italia centrale, il 11,6% nell'Italia meridionale e il 7,1% nell'Italia insulare. Le maggiori concentrazioni delle autovetture nel nord e nel centro d'Italia, sono socialmente ed economicamente più progredite, rispetto al sud e alle isole, dimostra che la motorizzazione lo squilibrio fra le « due Italie » è tuttora gravissimo.

La centomila persone che attualmente vivono a Skopje, in preda al panico, hanno abbandonato le tende e si sono riversate nelle strade ancora distrutte. Non si segnalano né vittime né danni di rilievo. Le operazioni di sgombero, nonostante l'ultima scossa, continuano normalmente. La produzione di tende da campo, destinate alla capitale macedone, è molto intensa. Il governo intende impedire che gli ancora numerosi senza tetto abbandonino la città. I lavori per la costruzione di case che, entro l'anno dovranno accogliere 70.000 persone, sono già stati iniziati.

# Con la giacca invernale nella calura

### La sorpresa degli americani - La briscola « da Tulli » - Soddisfatti gli agenti della Stradale

Vuota Roma? Sì, molta gente se n'è andata... ma non troppa. I mezzi pubblici circolano, è vero, con i passeggeri tutti seduti; ma sono pieni. Sembra che una buona parte di romani abbia preferito utilizzare la giornata per starsene in casa, o per andare a visitare qualche parente, piuttosto che affrontare le fatiche dell'esodo. Anche le automobili sono in buon numero e gli automobilisti si guardano bene, nella maggior parte dei casi, dal commettere le infrazioni tipiche dei giorni di « desotto » come andare contromano o in senso vietato; capiscono che proprio non è il caso, e che potrebbe andare a finir male. Forse anche per questo gli incidenti gravi sono stati pochi.

« Gli americani, per esempio, il Ferragosto non lo conoscono; tra le festività, e ne rimangono sorpresi. Sull'isola torpedone, possono faticosamente intravedere i fatti e i nefasti di Roma antica e moderna: come quella tomba sull'Appia (il sepolcro di Geta), su cui sventava spavalda l'antenna del televisore... Ma anche i fedelissimi alla città — molti di loro, comunque — hanno voluto godersi un po' di sole, e un po' di fresco, e se ne sono andati, in buon numero, sui barconi a fiume. Quattro, in un angolo della salata e di « Tulli », giocano a briscola: « E voi, perché non siete andati fuori? ». « Perché non ci abbiamo una lira e il padrone, qua, ci fa « buffo », e poi, si sta tanto bene a Roma... ». « Ma che bene! — lo incalza il compagno di gioco — La verità è quella che ha detto prima, che non c'è una lira... e a me non fanno nemmeno più credito; quindi, stavo attento, che il mezzo litro va a finire che lo paghiamo, se si perde... ». « Ma ci sareste andati, al mare? ». « E come no?, su uno yacht, magari... ».

Poi, tortrati in strada, eccu uno che al mare non ci vuole proprio più andare: « Sono stato in Marina trentasette anni, e non ci casco più. Odio l'esodo, come lo chiamate voi. Io sono sicuro che è soltanto conformismo. Vedete? ». « Ferragosto, è ho il vestito di lana... ». Se ne sta a risolvere le parole incrociate in piazza della Libertà, seduto su una panchina, all'ombra di un albero. Sulla panchina di fronte, un agente della « mobile », in borghese: « Antifurto? ». « No, stasera fra due ore, e mi prendo un po' di fresco. A casa si soffoca... ».

Altri agenti, a guardia del fiume: la squadra « vigilanza Tevere », tre uomini in barca, più un maresciallo al telefono: il maresciallo D'Elia che non vede l'ora di ritornare a casa, perché lui dipinge, e ha lasciato una composizione a mezzo. Proprio sulla punta della Isola Tiberina, una signora prende il sole con accanto il suo bambino: è la moglie dell'addetto culturale americano, che abita sul lungotevere, proprio lì di fronte. Preferisce quello spicchio di terra battuta alla spiaggia, perché dalle arcate del ponte rotto viene sempre un alito di brezza. Gli uomini della « Tevere » le concedono questo « mare privato » e scambiano due parole con lei. Poi ci sono anche gli altri, che sono rimasti a Roma per lavorare: dai guardiani dei cantieri edili ai lattai e ai pasticceri, dai vigili del fuoco (ordinaria amministrazione, per fortuna), al « sor Dante », quello che a Ripa Grande guarda le macchine dei bagnanti a fiume. Ci ha vicino il solito cane che scodinzola, mentre lui mostra ai « novelli », i frequentatori della festa, i suoi molti tatuaggi: « Marinaio? ». « No, Cirencaica: so' vecchio io, che credete? ».



Non ne poteva più dal caldo: è dimENTICANDO la correttezza classica degli inglesi, si è messo in libertà e si è attaccato al cannellino, uno dei tanti di Fontana di Trevi. Rinfrescato, ha continuato a vagare per la città, alla ricerca di un negozio aperto.

## Coi turisti sul torpedone

# Non ascoltano la guida ma fotografano tutto

« E adesso, vediamo le catacombe? ». Ma la guida deve disilludere il turista: le catacombe sono chiuse, i preti fanno festa anche loro... Il pullman prosegue nella sua corsa. Passa di fronte a due ville: cheché ne dica il cicione, non sono quelle di Liz e della Lolla. Poi punta su San Paolo fuori le mura. Gli americani intonano « tanti auguri a te », perché è la festa di Harry, un bambino che compie dieci anni. Gli regalano una macchina fotografica, e subito prendono di mira, accanto alla basilica, un chiosco-bar chiuso: « Perché? ». « Perché volevo una Coca-cola — dice — potrà mostrare agli amici dove non l'ho bevuta... ».

Sul fondo del torpedone, due irlandesi discutono animatamente, fin da Santa Maria Maggiore: uno dice che Pio X era veneziano, l'altro sostiene che si sbagliava, che veneziano era Giovanni XXIII; tutto è nato da un equivoco: non hanno capito, nel tempio liberiano, che il papa in ginocchio è Pio IX... comunque, non sembrano prestare molto interesse alle notizie colpose che la guida fornisce loro. Perché sono saliti sul pullman, allora? È tutto chiuso: l'unica era di andare in via Veneto, ma gli amici lo sapevano, che a Ferragosto succede così, e se ne sono andati al mare. Rimasti soli, per lo meno (se vogliono) possiamo guardare fuori dal finestrino, e vedere dei ruderi... ». Aspira una grossa boccata dalla ricurva

pipa che tiene tra i denti: « E così, dicevamo, era veneziano ». Di nuovo l'Appia, e piazza Venezia, con l'altare della Patria definito « torta di panna », salendo per via Quattro novembre la guida si ferma, e si ferma, nervosa, ha accarezzato seccamente un passeggero austriaco troppo gentile — spiega che, sulla destra, c'era il mercato di Roma antica. Una chiede: « Ma il supermarket, oggi, è chiuso? ». A Fontana di Trevi la moneta non la butta nessuno, o quasi. « Non volete ritornarci, a Roma? ». « Oh, sì, certamente... ma credo che in moneta se la prenderebbero quei ragazzini lì, che adesso se ne stanno buoni buoni da una parte... credono che i turisti siano davvero tanto sciocchi? ». E se ne va a comprare pietrine colorate e simili souvenir... Danno l'impressione che tutto intenda loro, tranne i monumenti di fronte ai quali passano; e questa, nonostante la guida faccia notevoli sforzi per spiegare le cose in maniera facile e comprensibile. Ma registrano tutto, silenziosamente, con la macchina fotografica. Poi comprano enormi raccolte di cartoline, per poter controllare la veduta, e mostrano le loro foto poter dire agli amici, una volta rivalicato l'oceano, o le Alpi, che « Questo è l'arco di Tito, questo è un « piazzonone », qui è proibito giocare a palla... », a seconda dei gusti, e dell'età.

ed. p.